

## COMUNICATO STAMPA

### **APPELLO PER IL VALORE DELL'UMANITÀ, CONTRO FASCISMI, RAZZISMI E GUERRE**

Roma, 14 febbraio 2020 - Un pessimo inizio dell'anno in cui celebriamo il **75° anniversario della Liberazione**: aggressioni e violenze di natura fascista e discriminatoria; segnali di nuove tensioni e guerre. Si reiterano azioni criminali che vedono protagonisti elementi associati a gruppi della destra radicale, che si ispirano alle idee del fascismo, del nazismo, di un nuovo e pericolosissimo razzismo.

Razzismo e discriminazione sono la matrice di tante aggressioni e violenze fisiche o verbali, di cui sono state e sono vittime migranti, ebrei, rom, persone senza fissa dimora, persone di diverso orientamento sessuale o di diversa scelta politica. In questo quadro maturano anche femmicidi, violenze, sessismi contro le donne e la loro libertà. Una recente, allarmante indagine rivela che una rilevante parte della popolazione nega o minimizza la Shoah.

Eppure **la legge Mancino sancisce penalmente ogni pratica discriminatoria "per motivi razziali, etnici, nazionali e religiosi"**. C'è un'emergenza culturale che richiede un impegno senza precedenti.

**Rinnoviamo la richiesta, sostenuta da centinaia di migliaia di firme, di scioglimento delle organizzazioni neofasciste in base alla XII Disposizione finale della Costituzione e alla legge Scelba.** Le risposte sono state finora sbagliate e inadeguate, tollerando l'intollerabile. **Chiediamo al Governo attuale e al Ministro dell'Interno di intervenire con chiarezza e risolutezza per garantire i principi di libertà, democrazia, solidarietà, rispetto delle diversità.** In questo quadro **chiediamo di abrogare o modificare radicalmente i recenti decreti sicurezza riconducendoli nell'alveo dei valori della Costituzione e della Carta europea dei Diritti Umani.**

La tragica situazione dei conflitti in tutto il mondo, e in particolare in Medio Oriente, pone all'ordine del giorno la lotta contro guerre ed escalation, come ripetutamente richiesto anche negli appelli di Papa Francesco contro l'economia di guerra e la corsa al riarmo. La guerra chiama la guerra. Basta! Ci rivolgiamo in particolare all'UE, troppe volte teatro di scelte contrastanti fra i suoi Stati membri, facendo venir meno il suo impegno per la pace, il disarmo, la promozione dei diritti umani, la democrazia.

**Chiediamo con fermezza il rispetto del multilateralismo a guida Nazioni Unite ed in questo quadro chiediamo al Governo italiano e all'UE politiche ed interventi coordinati al fine di rompere la spirale delle tensioni e dei conflitti per costruire una pace stabile e duratura.** In tanti, giovani, sindacati, protagonisti del mondo della cultura, dell'ambientalismo, dell'associazionismo e delle Istituzioni, si sono già mobilitati in molte forme in queste settimane e in questi mesi: **c'è un'Italia grande e plurale che difende e rilancia i principi costituzionali, la forza della democrazia, il valore della partecipazione.** Ora è il momento per tutti e per ciascuno di superare ogni residua rassegnazione e indifferenza.



Per queste ragioni **lanciamo un appello al Paese per un più forte, determinato ed unitario impegno civile, sociale e politico:**

**per contrastare neofascismo, razzismo ed esclusione**

**per lottare per la pace, la libertà, i diritti, la democrazia, a 75 anni dalla Liberazione**

**per il pieno rispetto della Costituzione repubblicana**

**per sostenere il disarmo ed ogni forma di solidarietà con le vittime delle guerre**

**Appello promosso da:** ANPPIA - ANPI - CGIL - CISL - UIL - LIBERA - ARCI - Partito Democratico - ACLI - ANED - Articolo Uno - Gruppo Abele - Istituto Alcide Cervi - ARS - Coordinamento democrazia costituzionale - FIVL - Articolo 21 - Libertà e Giustizia - UISP - Sinistra italiana - Partito della Rifondazione comunista